

Dallo Statuto

L'Associazione ha lo scopo di diffondere la cultura e la conoscenza della Storia, dei costumi, delle tradizioni della Sicilia, e di fare conoscere al Popolo Siciliano le sue possibilità di sviluppo economico, civile e politico; di promuovere manifestazioni culturali attraverso tutti i mezzi di espressione e in tutto il mondo; di custodire il patrimonio della Nazionalità Siciliana.

Dedica la massima attenzione alla valorizzazione dell' **ARTE**, dell' **ARTIGIANATO** e del **FOLCLORE** tipici della Sicilia dei quali vuole stimolare il recupero e l'evoluzione.

Propugna la conoscenza e la diffusione della **LINGUA SICILIANA**.

Promuove la **CULTURA SICILIANA**, della quale vuole la rivalutazione, la ulteriore evoluzione e la maggiore diffusione.

Il CSSSS si prefigge l'istituzione di un Archivio per la raccolta di volumi, quaderni, saggi, studi di singoli autori o di gruppi di autori che abbiano caratteristiche comuni. L'organizzazione di incontri, dibattiti, tavole rotonde, convegni, mostre, spettacoli, finalizzati alla ricerca, alla documentazione e alla diffusione della poesia siciliana.

Organizza scambi culturali con le nazioni estere e in particolar modo con i paesi del mediterraneo coordinando e collaborando con associazioni, gruppi, enti operanti in tutto il mondo, le cui finalità siano analoghe a quelle del CSSSS.

Il Centro Studi Storico - Sociali Siciliani il cui scopo è quello di valorizzare e proteggere il patrimonio intellettuale dell'Isola, continuerà a pubblicare le opere di tutti quegli Autori che, nel campo della letteratura, dell' arte, della storia, della sociologia e dell'economia si dedicano allo studio della "Questione Siciliana"

Il CSSSS è un' Associazione non lucrativa. Non è legato a nessun movimento o partito politico. Non è sovvenzionato da Enti pubblici o privati e si sostiene solo ed esclusivamente con i versamenti delle quote dei Soci.

PUBBLICAZIONI DISTRIBUITE DAL CSSSS

LA DIVINA COMMEDIA di DANTE ALIGHIERI IN VERSI SICILIANI

Traduzione di Domenico Canalella Tre volumi in cofanetto

Con illustrazioni e testo originale a fronte. Pagg. 430

VECCHIE FOTO DI SICILIA di Salvatore Nicolosi

Di grande formato. Pagg. 350

DIZIONARIO TEMATICO DEI PROVERBI SICILIANI di Vincenzo Barresi e Concetta Greco Lanza.

Di grande formato riccamente illustrato con foto antiche. 6000 proverbi Pagg. 800

VOCABOLARIO ITALIANO- SICILIANO di Salvatore Camilleri - di grande formato Pagg. 800 -

Informazioni sui programmi del CSSSS su Radio Onda Blu FM 87,75 Tel. 095 7807780 tutti i martedì e giovedì dalle ore 11.00 alle 13.00

Prossimo incontro (Circolo Ufficiali e Sottufficiali) l' 11 giugno alle ore 17,30
Informazioni presso la segreteria del CSSSS.



Il Centro Studi Storico-Sociali Siciliani

Associazione Culturale Internazionale

In collaborazione con il

Circolo Ufficiali e Sottufficiali di Catania (via G. D'Annunzio, 33)

Presenta:

Incontri Di... Versi

Mercoledì 26 maggio 2004 alle 17,30

"Isla Negra"

Poesia di Pablo Neruda

Moderatrice: Rosvita Licari

-Relazioni esterne del CSSSS-

Relatore: Christian E. Maccarone

-Presidente del CSSSS-



Associazione Culturale Internazionale

Casella postale 120 - 95030 Gravina di Catania -Telefax 095 0946015

Tel. 347 6380113 - 393 1123178 - SMS 347 7240044

www.csssstrinakria.org E.mail csssstrinakria@lycos.it

PABLO NERUDA
(Nefalí Ricardo Reyes Basoalto)
12/07/1904 - 23/0/1973

Nato in Cile nel 1904 è considerato il più grande poeta latino-americano del secolo scorso. Tra le sue opere più importanti ricordiamo *Crepuscolario*, *Venti poesie d'amore* e una canzone disperata, *Canto generale* e *Cento sonetti d'amore*.

Nel primo Neruda si manifesta la tendenza sensuale, l'aprirsi all'esperienza amorosa, che solo raramente è colta in chiave languida e malinconica; più spesso erompe la gioia fisica della sensazione erotica, cantata con impetuosa vivacità.

Con *Venti poesie d'amore* e una canzone disperata si può dire cominci la vera storia della poesia nerudiana, definita un punto focale della sua opera. Neruda si dichiara sorpreso dal destino di questo libro: "in virtù di un miracolo che non comprendo, questo tormentato libro di poesia ha indicato a molti uomini la strada della felicità.

Neruda, anche se criticato per l'eccessiva esuberanza del suo dettato, è pur sempre - nelle sue pagine migliori - un autentico poeta, quello che egli stesso si disegna nelle parole pronunciate il 13 dicembre 1971 per il conferimento del Premio Nobel: "Torno a certe strade della mia infanzia,...alla prima Maria che strinsi fra le braccia, al fango delle strade che non conoscevano la pavimentazione, agli indios dolenti,...a un paese, un continente oscuro che cercava la luminosità...Il poeta deve apprendere dagli altri uomini. Non c'è solitudine inespugnabile. Tutte le strade portano allo stesso punto: alla comunicazione di ciò che siamo. E bisogna passare per la solitudine e per l'asprezza, per l'incomunicabilità e il silenzio per arrivare al recinto magico nel quale possiamo danzare pesantemente o cantare con malinconia: ma in quella danza o in quella canzone si condensano i riti più antichi della coscienza di essere uomini e di creare un destino comune".

In queste parole, ci sembra, sta il Neruda più vero: quello che resterà.

www.csssstrinakria.org



Da "*Memoriale di Isla Negra*"

LA POESIA

Fu a quell' età... Venne la poesia a cercarmi.
Non so, non so da dove uscì,
dall' inverno o dal fiume.
Non so come né quando,
no, non eran voci, non eran parole,
né silenzio, ma da una strada mi chiamava,
dai rami della notte, d'improvviso tra gli altri,
tra fuochi violenti o ritornando solo,
era lì senza volto e mi toccava.

Io non sapevo che dire,
la mia bocca non sapeva nominare,
i miei occhi erano ciechi, qualcosa batteva
nella mia anima, febbre o ali perdute,
e mi andai facendo solo,
decifrando quella scottatura,
scrissi la prima linea vaga,
vaga, senza corpo, pura sciocchezza,
pura sapienza di chi non sa nulla,
e vidi d'improvviso il cielo sgranato e aperto,
pianeti, piantagioni palpitanti,
l'ombra perforata,
crivellata da frecce, fuoco e fiori,
la notte travolgente, l'universo.

Ed io, essere minimo, ebbro del grande
vuoto costellato, a somiglianza,
a immagine del mistero
mi sentii parte pura dell'abisso,
rotolai con le stelle,
si sciolse il mio cuore nel vento.